Conto Corrente colla Posta

Lunedì 13 Giugno 1910

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 139

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

*«Il Paese sarà del Popolo»* CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

## L'abolizione del domicilio coatto

**DATI E PROGETTO**

Nel discorso pronunciato alla Camera, il presidente del Consiglio ha annunziata una riforma dell'Istituto del domicilio coatto che si mostra ormai non più rispondente ai fini della civiltà e della rigenerazione dei delinquenti abituali, e che, con *frase felice* fu definito dall'on. Ellero, nel suo recente discorso, una « incubatrice della delinquenza ».

In attesa dei particolari della riforma, do alcuni atti a lumeggiare lo stato attuale di queste colonie di coatti che contengono complessivamente 2550 coatti, così distribuite: Ponza con 300 coatti, Ventotene, 150, Lipari 500, Ustica 400, Lampedusa 350, Pantelleria 250; Favignana 350, Tremiti 250.

Vi sono inoltre circa mille assegnati ma non ancora tradotti nelle colonie.

Le provincie che danno maggior contingente di coatti sono, per ordine, Napoli, Palermo, Roma, Milano, Genova, Bologna, Foggia e Torino.

Il nuovo ordinamento del domicilio coatto *dovrebbe* dovunque provvedere a circa 3500 persone.

Sull'abolizione del domicilio coatto vi sono stati dinnanzi alla Camera cinque progetti: Di Rudinì, Finocchiaro Aprile-Pelloux, Bonassi-Pelloux, Gianturco-Saracco e finalmente un progetto Giolitti-Ronchetti.

Il progetto Giolitti-Ronchetti sostituiva al domicilio contro la relegazione, cioè ad un brutto congegno di polizia un istituto giudiziario.

La relegazione, secondo il progetto, era inflitta ai delinquenti abituarii e doveva scontarsi in *speciali colonie* con l'obbligo del lavoro.

Credo che il nuovo disegno di legge dovrà ispirarsi a tali concetti che rispondono anche a quelli espressi nella discussione che si è fatta recentemente alla Camera.

# DA ROMA

## Parlamento Italiano

### CAMERA

*Roma, 11*

Svolgono interrogazioni gli on. Bettoni e Meda.

Dopo l'approvazione di alcune leggine si riprende la discussione del Bilancio della Marina.

*D'Oria* invoca la perequazione delle condizioni fra gli operai del Ministero della Guerra e quelli del Ministero della Marina.

*Bianchini* chiede la creazione di una base navale nell'Adriatico.

*Canepa* invita il governo a provvedere al miglioramento delle condizioni dei disegnatori.

*Ciccotti* deplora l'incremento delle spese per la marina negando che necessità superiori impongano siffatto programma.

*Arrivabene* nota che grande parte del nostro naviglio è antiquato e che urge rinnovarlo.

Raccomanda di provvedere alle condizioni degli ufficiali così di vascello come macchinisti.

Anch'egli invoca una base navale nell'Adriatico.

*Chimienti* si compiace del risveglio della marina e incoraggia il Ministro a procedere per la via intrapresa.

La seduta termina alle 19,40.

## Perchè il dottor Secchi non fu graziato

Sono apparse nei *giornali* le voci più disperate circa la grazia che il ministro Fani avrebbe potuto invocare per il dottor Secchi; e vi è stato anche chi ha affermato che un alto funzionario della provincia di Bari abbia ad arte, con *false informazioni*, nascosto al ministro della Giustizia il vero stato di salute del dott. Secchi.

*Ora*, si dice di poter affermare che ragioni di pietà — date le condizioni gravissime del Secchi, avrebbero potuto indurre l'on. Fani ad invocare la grazia sovrana; ma che, dato il parere dei medici curanti e vista l'urgenza del caso, si credette opportuno di fare intanto trasferire il Secchi dal reclusorio alla *Casa di cura in Conversano*. In quella Casa, a tutte spese del Ministero dell'Interno, — al quale pervenivano giornalmente *notizie* sullo stato del malato — il Secchi ebbe tutte quelle cure ed assistenze che avrebbe avute in condizione di libertà.

Cessarono allora così le ragioni che avrebbero potuto, in principio, indurre l'on. Fani ad invocare la clemenza sovrana, e cessò di conseguenza l'opportunità di rimettere il Secchi in libertà, *a meno di non dare alla grazia* un significato che certamente non poteva avere.

## Come si provvederà alle ferie giudiziarie?

### Un progetto

Parecchi giornali s'occupano del progetto della *Commissione* parlamentare per le ferie giudiziarie e lo criticano: anzi — dicono — che tale progetto *costituisce* per tutti una vera delusione. Si osserva che si avranno per i Tribunali e le Corti costituite in più sessioni, due periodi di 45 giorni ciascuno cioè dal primo agosto al 15 settembre e dal 15 settem. al 31 ottobre

I *Tribunali e le Corti ad unica* sezione resterebbero regolate dalla legge vecchia.

Sul secondo periodo, *i Tribunali*, le Corti a doppie sezioni, dovrebbero far gravitare il maggior lavoro, alleggerendo, per così dire, il primo periodo.

Questo progetto ha innanzi tutto il difetto di voler regolare per legge con norme generali ciò che ora si regola con norme speciali a mezzo di regolamento. Le Sicilia e la Sardegna ad esempio hanno periodi di *ferie* tutt'affatto differenti da quelli in uso sul continente.

Nei termini fissati, il progetto in secondo luogo presenta troppa poca elasticità perchè non serve che ai Tribunali e alle corti che hanno doppie sezioni e fa tramontare quel sistema della interruzione fra un periodo e l'altro che è adottato in tutti i Tribunali stranieri e che è necessario alla consegna e al passaggio degli uffici fra magistrati che partono e magistrati che *tornano* dalle ferie.

Il sistema ideale sarebbe che un periodo vi fosse di completa sospensione dal lavoro e un'altro di lavoro attenuato.

Comprendiamo dall'altro canto come un periodo di sospensione assoluta per i Tribunali sia un'utopia irragiungibile perchè il Tribunale se è penale non può *sospendere le udienze* in modo assoluto perchè di troppi affari urgenti che non ammettono dilazioni deve occuparsi, *come* dei processi per direttissima e delle cause fissate a ruolo da troppo tempo e per le quali, senza *grave ingiustizia* per i detenuti, non si può ordinare il differimento. E così il Tribunale civile deve provvedere agli atti di *volontaria giurisdizione*, ai decreti di sequestro, ecc.

Ma quello che non è attuabile per i Tribunali potrebbe essere attuabilissimo tanto per le Corti di Appello che per quelle di Cassazione, le quali non hanno motivi di urgenza che impediscano la sospensione assoluta in un periodo delle ferie. E col far ciò si verrebbe anche a regolarizzare *uno* stato di fatto poichè oggi le Corti di Cassazione, in gran parte fruiscono di un più lungo *periodo di vacanze*. Questo periodo di sospensione assoluta del lavoro nelle Corti sarebbe poi ad esuberanza compensato dal progettato spostamento dell'inaugurazione dell'anno giuridico, spostamento che ridonerà al lavoro giudiziario quasi un *intero mese* nel periodo di maggiore attività.

E per concludere, coloro i quali criticano il progetto dicono:

« Insomma è un progetto questo della Commissione parlamentare che ha il difetto di essere elaborato da persone degnissime sotto ogni riguardo senza dubbio, ma forse non troppo conscio dei vari bisogni sia del *servizio* che dei magistrati e degli avvocati. E forse sarebbe meglio per ora non farne nulla ».

# CRONACA PROVINCIALE

## San Daniele

**Per Riccardo Luzzatto** — Si è costituito un Comitato per festeggiare l'amato nostro *deputato Riccardo Luzzatto* dei Mille.

Come vi informai altra volta la nostra florente Società Operaia di M. S. nominava il valoroso soldato di Garibaldi secondo Presidente — Onorario — e deliberava anche di offrire in occasione delle feste del 40.o anniversario di fondazione della Società che saranno nel prossimo luglio, un album contenente tutte le firme dei soci, ed una targa d'oro.

Ora il Comitato suddetto ha proposto, e venne con entusiasmo accettato, che non la sola Società Operaia ma tutti quei cittadini ammiratori dell'illustre patriotta, concorrano per rendere più solenne la grande manifestazione popolare.

Venne all'uopo aperta una sottoscrizione che furoreggia, e così pure ordinata la targa d'oro, che riuscirà un *artistico lavoro, degno* del festeggiato.

**Associazione Magistrale.** — Nell'ultima riunione del Consiglio di questa società magistrale, fra le tante *cose discusse*, venne deliberato di spedire al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

« *Dalla mente eletta e dal nobile* cuore dell'Eccellenza Vostra, aperti ad ogni migliore conquista Sociale, *Società Magistrale San Daniele invoca* immediata presentazione alla Camera progetto Daneo-Credaro ».

*Venne* anche spedita questa lettera al nostro deputato Ricardo Luzzatto.

« Finalmente il governo, conscio della necessità *di risolvere il difficile* problema dell'istruzione elementare, sta per presentare al Parlamento un progetto *di riforme, il quale, se non risolve* radicalmente tale problema, lo avvia ad una adeguata soluzione avvenire, soddisfacendo intanto ai più *urgenti* bisogni della scuola e della classe magistrale.

Questa Associazione convenendo nei voti presentati all'on. Credaro dall'Unione Magistrale Nazionale, confida che Ella, onorevole, glorioso superstite dei Mille ed apostolo fervido di elevazione morale ed intellettuale del popolo, vorrà appoggiare con tutto ardore il progetto Daneo Credaro, occupandosi anche perchè venga con tutta sollecitudine sottoposto all'approvazione della Camera. »

## Mortegliano

**Un pazzo che uccide la madre e si suicida!** — Giunge qui notizia dalla città di Monaco (Baviera) che colà l'emigrante friulano Lorenzo Dresiani d'anni 35 di qui, in momento di *follia* omicida uccise a colpi di scure sua madre e poi rivolse la stessa arma contro il padre che restò non gravemente *ferito* e contro se stesso uccidendosi.

Il Dresiani era un epilettico e spesse *volte fu posto* in osservazione al manicomio provinciale.

## Pordenone

11 — **Un angar a Pordenone** — Assunte informazioni da persona degna di fede, posso dire ormai assicurata la disposizione a brevissima distanza da qui di un grande campo ad uso scuola di aviazione.

La località all'uopo scelta non è, come erroneamente si vociferava in questi giorni, il così detto *Magreit verso* il Cellina, che pure è qualche cosa meglio di *brughiera*; ma è bensì l'estesissimo e splendido prato già di proprietà Duca Ottoboni Fiano alla Cornina. Ivi sorgerà l'*Angar*, che speriamo con permanente vantaggio *cittadino, ritenendosi* che punto migliore del destinato non sia facile trovarsi, nemmeno fuori d'Italia, sotto *ogni riguardo*.

**Enea Ellero e la lealtà del « Crociato »**

Riceviamo da Pordenone in data 11, e volentieri pubblichiamo:

*On. Direttore.*

A proposito di una corrispondenza che mi riguarda, mandai al «Crociato» più per sperimentare la lealtà e imparzialità di certa stampa, che per credere di trovare presso certi avversari ospitalità, serenità e civile rispetto, la seguente letterina:

« On. Direttore « Il Crociato » Udine — che il suo giornale si rallegri e goda di un atto, in qualsiasi caso in*civile, non mi meraviglia. Che io sia* stato cresimato o aggredito, lo dirà l'Autorità *giudiziaria*.

« *Ma finchè non sarà assodato* chi fu il provocatore e a chi spetterà la meritata lezione.... istruttiva per l'avvenire — *prego* la sua lealtà a *darmi* atto, col pubblicare la presente — che io non ho stuzzicato alcuno — checchè si possa asserire in *contrario*. »

Naturalmente il « Crociato » per non ismentire le tradizioni pretesche, rifiutò la *pubblicazione* con *intingolo di* consuete cristiane contumelie.

Eccomi perciò a pregar lei di rendere pubblico quello che il «Crociato» vorrebbe restasse nascosto.

Dev. *E. Ellero*

**Neo cavalieri** — Il sindaco Cossetti *Ernesto* è *stato nominato* cavaliere della Corona d'Italia e l'ing. Damiano Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

## Cividale

**Le elezioni** — Le elezioni si svolsero ieri senza nessuna vivacità. Pel comune di Cividale furono fissate due *sezioni*, la prima presieduta dal comm. Brasavola consigliere della corte d'appello di Venezia, sezione che risiedette nei locali del Municipio, la seconda presieduta dall'avv. Giuseppe Schiappelli, giudice aggiunto al Tribunale di Udine, nella sala della nostra Pretura.

I risultati delle due sezioni furono i seguenti.

| | I Sez. | II Sez. | Totale |
|---|---|---|---|
| Trinco mons. Giovanni | 138 | 120 | 258 |
| Carbonaro ing. Giov. | 134 | 118 | 252 |
| Goia prof. Beniamino | 135 | 114 | 249 |
| de Pollis avv. cav. A. | 91 | 92 | 183 |
| Musoni prof. Francesco | 76 | 83 | 159 |
| Morelli de Rossi Giuseppe | 70 | 77 | 147 |

Fino alla mezzanotte erano giunti i risultati di appena un terzo dei Comuni risultati varianti *in modo da non poter* prevedere con certezza i nomi dei candidati riusciti eletti.

Lo si saprà in *giornata*.

**Le violenze d'un alpino** — Ieri sera verso le otto, mentre un giovanotto di Cividale transitava in bicicletta *per borgo di Ponte*, per *scansare* un soldato della 16.a compagnia che assieme a parecchi altri compagni ingombrava le vie, cadde *rotolando* fino ai piedi di uno di essi.

Quando il poveretto si rialzò fu violentemente *aggredito* e *percosso* dall'alpino spalleggiato dai compagni; ma per l'intromissione di alcuni cittadini i soldati proseguirono la *loro* via.

Passava di lì un tenente al quale vi fu chi fece le sue rimostranze, per le quali egli richiamò il soldato *dicendogli* di portarsi in quartiere. Il focoso guerriero non se la diede per inteso e tornò ad attaccar *lite, mentre l'ufficiale* si allontanava col conforto di non essere stato obbedito.

Queste invero sono *cose che non successero* mai a Cividale finchè furono qui di stanza le compagnie friulane che seppero sempre dare esempio di *civiltà* e di educazione, mentre dopo che a Cividale vi sono questi soldati abbruzzesi si sentono continuamente dei *fatti* che non onorano nè la divisa del soldato nè il paese d'onde il soldato proviene.

**Bambino annegato** — Ieri mattina il bambino Coloricchio Giovanni d'anni 2 di Azzano d'Ipplis, deludendo la sorveglianza dei genitori andò a trastullarsi vicino un fosso ove era raccolta dell'acqua piovana, vi cadde e *trovò* miseramente la morte.

## GEROLAMO ROVETTA

[Note e notizie di L. Ferriani]

Con Gerolamo Rovetta, spentosi or ora a Milano nell'ancora buona età di 58 anni, *mi strinsi* d'amicizia affettuosa a Ferrara quando si rappresentò per la prima volta la sua commedia *La moglie di don Giovanni*; una commedia che, per quanto giovanile, rivelava un *predisposto* a scrivere per il *teatro*.

L'amicizia nostra non sentì mai interruzioni, ma per contro in questi ultimi anni *si rafforzò*. Ci vedevano spesso a Milano, o a Lugano, dove ogni anno egli si recava per passarvi non meno di due *mesi*, e dove lavorava tranquillo, e con quella puntualità d'orario che da tempo era diventata sua abitudine. *In ciò ricordava* Emilio Zola, ed è caratteristica degna di nota per uno scrittore il cui lavoro ha una base prevalentemente materiata di fantasia. Di sera non scriveva una linea. Il suo lavoro si compiva ogni dì dalle 8 alle 11 del mattino, dalle 2 alle 5 nel pomeriggio: poi la corrispondenza, non lieve, che spicciava con celerità in un'oretta.

Fu lavoratore costante, metodico, d'animo mite, cortese con tutti, mai invidioso degli altrui successi, nemico della *réclame* rumorosa, pettegola. Viveva signorilmente (elegantissimo il suo appartamento in Piazza Castello a Milano) ma senza sprecare. Conosceva il valore del denaro, e se la rinomanza gli era cara, gli premeva pure — e ciò da tempo — di crearsi per la vecchiaia una posizione agiata, indipendente, fiera, come fiera era l'anima sua

La fortuna finanziaria gli sorrise quasi costantemente, e talora (esempio con *Romanticismo*) in modo eccezionale Rovetta, fu tra i pochissimi scrittori italiani, che seppe trarre lucro dalla propria penna. *Più* d'una volta il *suo* grazioso vernacolo veneto — lombardo — bresciano, mi disse: « *Ti sa, bisogna pensar che vegnerà el dì che non podrò più scriv* ». Ecco l'uomo pratico, equilibrato.

Codesto suo temperamento d'uomo d'ordine, metodico, d'onesto e previdente calcolatore, logicamente guida tutta l'opera sua letteraria, sia che si esplichi con la commedia, sia con il romanzo.

*La praticità* — precisamente come in Sardou — non lo abbandona mai, e così, egli è forse l'unico commediografo italiano dei nostri giorni che abbia studiata l'arte (non facile davvero) di scrivere non produzione, che non pecchi di *effetto scenico*, e senza per questo cader mai nel volgare Fu conoscitore avveduto, — direi anzi astuto — della tecnica teatrale, del meccanismo scenico. — Non in tutti i suoi personaggi c'è un anima, ma tutti si muovono *in scena naturalmente*, logicamente. Il suo autore creandoli, non dimenticò, che dovevano venire illuminati *dalla luce* della ribalta la quale gioca tanti scherzi brutti ai novellini, ai non pratici siano pure scrittori insigni, come Panzacchi, a *coloro* che se ne dimenticarono.

Cosa rimarrà di Rovetta? Non sono profeta, nè fu professione di critico letterario o teatrale, ma io credo che due suoi lavori avranno vita duratura e onorevole: la commedia (il suo vero capolavoro) *I disonesti* e il romanzo *Idolo* che sono affermazione vigorosa di un ingegno vigoroso, d'uno studioso diligente della vita quotidiana, colta nei suoi momenti psicologici più caratteristici.

Commedia e romanzo, che onorano il teatro e la letteratura novellistica, ad onta della forma dialogata del secondo.

Un'altra opera di lui se fosse stata rifatta, liberata da molte cose inutili sarebbe certo rimasta per la concezione ardita, grandiosa che l'informa: *Le lacrime del prossimo*; una concezione splendida e che come tale ci ricorda alcuni di quei romanzi di Zola nei quali l'affarismo losco, la *febbre* del subito *guadagno*, la caccia criminosa al denaro sono così potentemente illustrati.

La concezione non si esplicò, ne con una forma letteraria corrispondente, nè con mezzi proporzionati, e fu davvero peccato, perchè se altrimenti fosse avvenuto la letteratura nostrana si sarebbe arricchita di un romanzo, che avrebbe resistito al tempo, e massime come dipintura dell'epoca in cui fu ideato e scritto.

Tale almeno il pensier mio sincero e che sincero sovratutto dev'essere per chi ci fu caro, stimammo grandemente e della schiettezza era amico. Le false lodi, la rettorica esaltatrice degli scrittori di necrologie di mestiere offendendo i morti, e, in particolar modo, offenderebbero la memoria di un uomo, di uno scrittore come Gerolamo Rovetta, che fu gentiluomo e in tutta l'estensione del vocabolo, e che ebbe un culto per la verità, fosse pure *cruda*.

80 APPENDICE DEL « PAESE »

**PICKWICK**

## Avventure tristi e liete

di

**GIO BATTA ZAMBONI**

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Gio Batta osservò che mai l'amico Bastiani tirò in ballo nei discorsi il chiasso di poche ore innanzi e che le donne non mostrarono di avere su quell'argomento nessuna curiosità.

Sull'imbrunire la grave signora Felicina annunziò che le signorine ed ella stessa dovevano ritirarsi nei loro appartamenti per la toilette serale. Quella sera si dava un grande concerto in un salone aristocratico della città e la signora Felicina e le sue signorine figlie non potevano e non dovevano mancare.

— Che cosa si suona? — domandò distrattamente il signor Bastiani.

— Ma!... — fece la signora Felicina — c'è molta roba nel programma. Abbiamo dello Schumann, del Tirindelli, del Listz, dell'Offembach, del Meyebeer, del Suppè....

Dicendo questi nomi la signora Felicina assumeva un'espressione che quasi vi poteva assomigliare a quella di persona la quale morda un pane che proprio non sia per i suoi denti.

L'attempata signorina Ederina corresse alcuna delle pronuncie; le altre corressero le correzioni, nacque una piccola disputa poliglotta cui pose fine gravemente il signor Bastiani dettando delle pronuncie che chiamò le più autentiche e finalmente le donne scomparvero entro l'*andito terreno* della casetta.

Gio Batta non aveva capito un'acca e poichè il *suo pensiero non era* di quelli che si formano aveva intanto meditato lo strano fenomeno avvenuto nell'amico *Bastiani, entrando* nella sua casa. Egli ch'era di solito così vivo e rapidissimo parlatore, che investiva della sua *parola* chi lo ascoltava, che lo circondava, lo stordiva, lo sopraffaceva con una foga incontenibile, lì in *casa sua e specialmente* quando parlava la sua grave signora diventava un altro uomo, assumeva una certa *gravità* anch'egli, perdeva quella sua favella febbrile o frettolosa, quel suo gestire vivacissimo e vario che dava alla sua magra personcina nervosa un aspetto caratteristico di *cosa che abbia dentro una forza* un bisogno particolare di moto.

Si uscì di casa. Le signorine avevano le belle teste *gonfie di chignon* in larghi cappelloni di paglia che Gio Batta trovò un poco simili a paralumi e *Brancaleone a cestelli* di vimini che avessero perduto il manico.

Il concerto fu la più dura prova di pazienza cui *Gio Batta* in vita sua fosse sottoposto. Il buon uomo si confortò constatando che i suoi amici non gustavano meglio di lui i lorneamenti di suoni che provenivano dal fondo di una sala gremita di cappelloni su per *giù* eguali di quelli delle signorine Bastiani, di gilè bianchi, di lucidissime

*(Continua).*

Più d'una volta parlando con lui della grande *commedia* della vita politica, della *monumentomania* italiana, del *cacciatori* alla medaglietta Parlamentare, uscì in queste frasi eloquenti: « *Robaccia che dà la nausea!* — « *Fischi e palate per quella gente!* » — « *A certi commedianti non farebbe male in.... quel posto un po' di bastone austriaco!* ».

Nell'intimità era un parlatore arguto brioseissimo, e rivelava tutta la dolcezza del suo animo buono, generoso e semplice, che lo rendeva tollerante giudice equilibrato di uomini e cose, e pietoso per tutte le miserie umane, che addolorano l'umanità. Da ogni suo atto traspariva il gentiluomo.

L'Italia ha perduto un buon commediografo un lavoratore instancabile, un nobile modello di *selfmann*: chi lo conosceva intimamente, un amico carissimo, che in lui erano virtù rare, sincerità e saldezza d'affetti.

Como, Giugno 1910

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Cividale

**Esami di maturità** — Nel prossimo luglio, alle nostre Scuole urbane avrà luogo la prima sessione degli esami di maturità. Gli aspiranti che frequentano la IV classe del Comune, ne avvertiranno la Direzione entro il 25 giugno presentando il certificato di rivaccinazione e la bolletta della tassa di L. 15 salvo che non si trovino nel caso contemplato dall'art. 9 della legge 8 luglio 1904, in cui hanno diritto all'*esenzione del pagamento anticipato* della tassa; gli alunni che provengono da scuola privata, ne faranno domanda al Sindaco in carta da L. 0.60 corredata dalla fede di nascita, dal certificato di rivaccinazione e dalla quitanza della tassa di L. 15.

## Resia

**La venuta del nuovo segretario** — Abbiamo il segretario. Finalmente dopo sei lunghi mesi e mezzo, anche Resia ha di nuovo il suo segretario. Ieri, aspettato dagli assessore Di Leonardo e Colussi e dal consigliere Lettig. venne per assumere il suo posto, il neo eletto segretario Sig. Achille Zanini.

Dopo gli auguri si venne ad una bicchierata nell'albergo « Alla Stella d'Oro » dove per diverse ore, regnò schietta ed ininterotta allegria. Auguri al neo venuto, di lunga e laboriosa permanenza fra noi.

Da lui ci promettiamo una saggia guida negli interessi del Comune e da lui col suo tratto, vera e profonda *pace in mezzo alla popolazione.*

## Codroipo

**Le elezioni di ieri.** — Ecco il risultato ufficiale delle elezioni comunali: elettori iscritti 656 — votanti 297.

I consiglieri eletti sono i seguenti: Lotti Roberto voti 203 — De Paulis Raimondo voti 170 — De Tina Vito 167 — Quintino Dorotea 154 — Edoardo Giusti 134 — Cozzutti Natale 106 — Beniamino Zanin — 120 — Cosivi Giuseppe 74.

Delle elezioni di due consiglieri provinciali sono noti i risultati di soli 4 comuni. I candidati sono tre: cav. Ugo Luzzatto, Ballico Luigi ed il prof. don Luigi Cozzi dottore in teologia. Finora *sono in maggioranza* il Ballico ed il Cozzi che si prevede saranno gli eletti

**I risultati definitivi**

Ci telefonano ore 11.55:

Ecco i risultati definitivi: dott. Ballico Luigi voti 1041 — prof. Don Cozzi 873 — cav. Ugo Luzzato 601.

Eletti i primi due.

# NOTE E NOTIZIE

### LE ELEZIONI DI IERI

**A Modena vincono i popolari**

Elezione politica; risultato complessivo; inscritti 7653, votanti 5179; Nava radico-popolare 3032, Borelli costituzionale 2053.

**Ad Alessandria i moderati**

Nelle elezioni amministrative il partito conservatore ha riportato vittoria. Il sen. Ratazzi è stato eletto consigliere provinciale con oltre mille voti di maggioranza sul Sindaco Pistoia socialista.

**A Genova i popolari**

Nelle elezioni provinciali sono riusciti tre popolari ed un costituzionale. Tra i clerico-moderati sconfitti è il sindaco march. Da Passano.

I risultati delle elezioni comunali non sono ancora noti. Ma è probabile la vittoria della lista popolare.



# CRONACA CITTADINA

## Commentando un programma

Il *Lavoratore* di sabato scriveva in un suo articolo programma le cose seguenti:

« Il Comune moderno si va evolvendo dalle nude mansioni di assistenza, di polizia, di protocollazioni burocratiche o statistiche a cui si voleva tenerlo inchiodato. A giorno a giorno estende, dà vita a pubblici servizi e assurge a più larghe funzioni di previdenza sociale e di elevazione di tutta la nostra vita collettiva, per modo che costituisce ormai una formidabile forza economica ed un potente organismo politico ».

Alcuni giorni prima che apparisse il numero del *Lavoratore* recante le parole che abbiamo riportato, noi polemizzando col *Giornale di Udine* scrivevamo:

« Ma le aziende comunali democratiche si differenziano da quelle moderate principalmente perchè hanno una visione più larga, più moderna e meno egoistica degl'interessi privati e generali degli amministrati, i quali — oggi — se pagano le tasse, hanno ragione di richiedere ben più che le scuole pei loro figli, e i servizi di polizia e il resto che non esorbiti dal campo di un'amministrazione puramente materiale.

Se così non fosse, noi ci confonderemmo con gli amici del *Giornale di Udine*; saremmo democratici a parole e non in fatti e faremmo la guardia alle casse del Comune perchè non un centesimo uscisse a confondersi col denaro privato, a promuovere l'incremento commerciale cittadino che è incremento civile e materiale dei singoli e di tutti e, indirettamente — sebbene sfugga ai miopi — incremento e vanto dall'azienda comunale.

Le citazioni non sono finite. Sabato ci attendeva anche la sorpresa di leggere sul *Lavoratore* la seguente inspiegabile accusa:

« Dunque i ponti sono gettati. Il *Giornale di Udine* ed il *Paese* giuocano la commedia di una rancida polemica sul costo della fiera dei cavalli e intorno ai risultati mirabolanti che ne conseguì l'economia cittadina. Nascostamente però strizzano l'occhio fra loro e cercano un punto di contatto ».

Parola d'onore che ci pare di leggere le stramberie umoristiche del *Travaso*. Ma, di contro al *Lavoratore*, a distruggere completamente le affermazioni da esso senza fondamento gettate in pubblico, il *Giornale di Udine*, viene ad accusarci di averlo insolentito.

Guardino di mettersi d'accordo, l'organo socialista e l'organo moderato, sul modo di giudicare la nostra condotta e vedano di non contraddirsi in un giuoco che palesa troppo apertamente una puerile manovra che non può reggere al controllo del pubblico buon senso.

×

Leggendo il programma che i socialisti hanno esposto per fare, nelle prossime elezioni un'affermazione di partito che permetta loro di contarsi, non vi abbiamo trovato nulla che non entri nei concetti che informano l'opera della democrazia radicale.

Potremo dissentire nelle questioni tecniche, nella sostanza no.

L'istituto della farmacia municipale, per esempio, non è di invenzione socialista. Già la nostra Amministrazione Comunale l'ha a lungo studiato e se non ancora ha potuto attuarlo, si deve attribuirne la causa alle non lievi difficoltà che l'organizzazione presenta. Non ultima delle difficoltà da vincersi è quella di cercare che la farmacia funzioni in modo da assecondare, senza produrre lamentele di sorte rispetto al suo funzionamento, le esigenze molteplici del pubblico, che ha diritto di essere servito di tutti indistintamente i medicinali e con sollecitudine.

Rispetto all'assistenza sanitaria gratuita ai poveri, crediamo che l'Amm. Comunale abbia risolto assai bene il problema creando l'Anagrafe dei poveri, mediante la quale ogni famiglia bisognosa può sempre richiedere l'opera del sanitario. Questo sistema, veramente moderno, non ha limiti aprioristici ed è forse più largo e democratico di quello dei socialisti.

×

Sappiamo che sabato a Paderno, all'arrivo di alcuni socialisti in giro *di propaganda*, il prete suonò le campane a stormo.

Dobbiamo confessare che la stupida protesta di quel prete ci offende, come se ne fossimo stati oggetto noi stessi. Chiediamo pertanto se non sia ora di finirla con questi allarmi ridicoli; se non sia tempo che le autorità clericali impartiscano delle severe prescrizioni ai trepidi preti che all'apparire di un *loro avversario non sanno fare* di meglio che prendere delle pose da assediati e avvinghiarsi alle corde delle campane.

Crediamo di essere in diritto di chiedere che qualunque manifestazione di propaganda, sia socialista che radicale o altro, si possa svolgere senza che il prete esprima col suono dei suoi bronzi una paura civilmente non permessa.

**Per finire filosofico.**

Riportiamo una sentenza che forse non morrà, dettata da persone che non hanno l'abitudine di sentenziare, ma che sentenziando intendono di *non* iscomodarsi per poco:

« Il radicalismo come l'imbecillità « umana sono le uniche cose che diano « l'idea dell'infinito ».

Firmati: *Cosattini G., Fornasir A., Piemonte E., Pignat L., Selan C., Bellina G.*

Per copia conforme *Burello Ard.*

## " IPPOLITO NIEVO „

**La conferenza dell'avv. Luigi Gasparotto**

Come avevamo annunciato, sabato sera al Sociale, dietro iniziativa della *Trento-Trieste*, ebbe luogo la conferenza commemorativa di *Ippolito Nievo*, il poeta soldato, illustrato dal friulano avv. Gasparotto.

Diamo posto alla relazione che di essa ci manda un bravo giovane, Pier Giovanni Del Collo.

Occhio tagliente, fronte rischiarata dal *fulgido* splendore del sole della patria, mente aperta ai più vasti, ai più alti ideali, malinconico e pensoso, eterno amante, eterno sognatore di libertà, ecco in pochi tratti la figura meravigliosa del poeta soldato, di Ippolito Nievo, rievocataci con alata parola dal valente avv. Gasparotto. E avvinti dalla facile eloquenza, dalla *frase elegante e colorita* dell'oratore, abbiamo seguito il giovane poeta padovano nella sua vita di soldato e di artista. E l'abbiamo visto studente e cospiratore a Mantova, a Pavia, a Padova e infine a Milano con Fusinato e Ceconi. Scoppiata la guerra nel 59 combatte con Garibaldi a Varese, a S. Fermo, allo Stelo, cantando patriottiche *canzoni che gli uscivano spontanee* dal cuore. E la Musa, strozzata in gola all'armistizio di Villafranca che lasciava all'Austria l'amato Friuli, risorge sul « Lombardo » ad allietare i prodi argonauti della libertà che navigano verso la Sicilia alla morte o alla gloria.

Ippolito Nievo, se la morte non l'avesse tolto sì presto alla patria e all'umanità, avrebbe certo cantato la spedizione gloriosa di cui fu valoroso campione. Da prode infatti protegge lo sbarco di armi e munizioni sotto il fuoco nemico e da prode di balza in balza, di terrazzo in terrazzo sale il colle di Calatafimi mentre un gruppo numeroso di pastori assiste attonito a quella mischia feroce, come un *coro dell'antica* tragedia greca. E a Palermo il giovane poeta dirige la costruzione di barricate in giacca nera con un fiore sul cappello Finita la guerra col grado di colonello, per rivedere la sua Bice che l'attendeva a Bellagio tra il sorriso dell'acqua e del cielo e che avea conosciuta dinanzi alla glauca marina di Venezia, parte col mare in burrasca, su una fragile nave, non ascoltando le esortazioni degli amici, E le onde irate del Tirreno più non lo restituirono alla madre che l'attendeva, alla fanciulla amata che pel dolore lo seguì presto nella tomba indossando la rossa camicia del giovane poeta.

Correndo ora sulla sua vita di poeta di scrittore, di romanziere, di drammaturgo ricorderemo quanta influenza abbia esercitato sul suo animo sensibile le bellezza del nostro Friuli in cui, in solo sette mesi, scrisse il suo capolavoro: « Le *Memorie* d'un ottuagenario ». In esso s'eleva davvero a grande altezza mostrando tutto il suo intelletto poderoso e geniale. Ippolito Nievo cantò ed amò molto il Friuli l'amò e lo cantò, per la malinconia austera dell'ubertose pianure, pei colli verdeggianti ricchi di castelli e di leggende, per i fiumi larghi e ghiaiosi, per *l'azzurra e silenziosa marina di* Grado. Scrisse inoltre: « Gli amori garibaldini » tragedie, poemetti, articoli, novelle e, tra le varie poesie, il valente oratore ci fece gustare un grazioso idillio che si svolge anch'esso nel nostro paese, idillio in cui sentimmo vibrare tutta l'anima delicata, piena di dolce malinconia del poeta soldato. Fu anche umorista, ed il suo « *humour* » fine e geniale lo scorgiamo nelle lettere alla famiglia e all'amata.

Ed anche lo apprezziamo come pensatore profondo, perchè in lui al vecchio tronco della razza latina s'era innestato il giovane germoglio della filosofia positivista moderna. Ed era credente e amava non già il Dio insegnatoli dai preti, ma quello che apparo da tutte le più alte e più subbini manifestazioni della natura.

Ma ohimè, quel novello rapsodo della novella dà, si spense proprio mentre più gli sorrideva la vita, mentre più gli arridevano le speranze e la gloria. E *con un indovinato raffronto* colle più belle figure di eroi e di soldati, di martiri e di poeti, con un inno alla patria che è al disopra di tutte le piccole lotte quotidiane, di tutte le meschine competizioni di partiti, il valente oratore chiuse la bella e felicissima conferenza che fu accolta da una vera, lunga e meritata ovazione.

—

Dopo la conferenza, all'avv. Gasparotto fu offerta, nella Birraria Puntingam, una bicchierata, cui partecipa*rono il presidente della Trento-Trieste* on. Girardini e parecchi consiglieri; nonchè taluni amici di lui, venuti espressamente da Sacile in automobile, per udirne la parola entusiasta, da vero innamorato del Grande che il Tirreno crudelmente inabissò.

## Sul nuovo palazzo degli uffici

Da qualche giorno, — ultimate le demolizioni — si è dato mano agli sterramenti e già un buon tratto dell'area e stato scavato.

*L'idea di una piazza* è morta da se, di morte naturale, com'era da prevederei e anche i pochi *piazzaiuoli* vedono ora volontieri che i lavori procedono alacremente.

Ci consta in proposito che pervengono giornalmente in Municipio domande per l'affitto dei negozi che verranno costruiti all'ingiro del nuovo palazzo, sotto i portici.

Colle nuove disposizioni prese dall'architetto d'Aronco i negozi saranno di eccezionale comodità, dovendosi comporre della bottega, del retrobottega e del magazzino sotterraneo.

Per questo accaparramento anticipato che dei locali da costruirsi si va facendo, è probabile che il reddito del Comune *superi* le previsioni. Per fortuna è tramontata l'idea della piazza, ma, se avesse dovuto prevalere, la sistemazione di essa e della Loggia avrebbe richiesto una spesa quasi eguale a quella necessaria per la costruzione del nuovo palazzo. Il Comune sarebbe stato costretto a perdere l'ingente capitale dell'area ed a prendere *in affitto o a costruirsi un locale* per gli uffici in altro sito. Quotidianamente si constata che, se il Castello può essere un discreto locale provvisorio non può restare una sede stabile degli uffici.

**Le feste di ieri al Collegio Arcivescovile**

Ieri al Collegio Arcivescovile, per la visita di Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine, si svolse una festicciola,

I locali erano tutti abbondantemente adorni di piante e di fiori; palloncini erano appesi dovunque e costituivano un assieme fantastico ed ammirato.

Alle 5, davanti a numeroso pubblico, si svolse una gara di Tiro al *Flobert in cui riuscì vincitore lo studente Sina* quindi cominciarono le esercitazioni a corpo libero della squadra Ginnastica diretta dal maestro Dal Dan.

Sufficientemente ben eseguiti questi esercizi, ebbero a raccogliere applausi.

Nelle gare alla cavallina riuscirono primo Cosmi Mario e secondo Gori Ulderico.

In quella di velocità, percorso di m. 75, giunsero in un arrivo magnifico e contrastatissimo primo Ruffi Attilio, secondo Ferigo Camillo e terzo Bernardi Aldo.

A quest'ultimo però venne tagliata la strada ed impedita così una classificazione migliore.

Nel salto in lungo primo riuscì Bernardi Aldo che superò i 6 metri.

Nel salto in lungo primo Cosmi e secondo Bernardi; nella corsa a coppie, prima coppia Ruffi Bernardo, seconda Vidoni e Foramitti, terza Toso e Pico. Seguì una corsa con ostacoli vinta da Vidoni, Bernardi, Ruffi e Gori. Con altre evoluzioni ginnastiche, col lancio di due palloni e con un concerto fatto di marcie, non esclusa la reale, finì la prima parte della festa.

Le medaglie furono affisse ai petti dei vincitori dall'Arcivescovo, tra qualche scoppio d'applausi degli amici dei vincitori; lo studente Bernardi del Ginnasio fu portato in un breve clamoroso trionfo a spalle dagli amici che in lui volevano festeggiare il vincitore di cinque premi.

A sera poi seguì un buon spettacolo pirotecnico preparato dal concittadino Fontanini Giusto ed inaffiato in ultimo, non lo spettacolo ma gli spettatori, da *uno scroscio di pioggia* abbastanza importuna.

Il concerto fu così sospeso ed il pubblico sfollò lentamente.



**La commemorazione di Schumann**

Ieri mattina alle 10, davanti ad un pubblico elegante e colto, composto in prevalenza di signore e signorine, fu commemorato nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico, l'insigne musicista Schumann.

Dopo una breve lettura sulla sua vita e sulle sue opere, fatta dalla signorina Andreoli che fu, e meritatamente, applaudita, si svolse un programma di musica.

La signorina Emilia Moroni, concertista di pianoforte, fece gustare la sonata in sol minore (scherzo rondo) di Schumann; la signora Comencini accompagnò al piano il sig. Glauco Mamoli che cantò la romanza de « I due granatieri ». Non occorre dire che gli applausi furono continui, entusiastici ad ogni esecuzione.

La seconda parte del programma comprendeva musica di autori diversi (Sgambati, Leschetiski, Tirindelli di cui si sentì la romanza *Mistica*, Armski e Prudent) ed ebbbe lo stesso caloroso successo della prima.

Ai vari esecutori le nostre più v ve congratulazioni.

**I repubblicani in assemblea**

In una riunione tenuta ieri i repubblicani accolsero le deliberazioni dell'ultimo congresso, accettarono nuovi soci, si occuparono di cose interne e riconfermarono la sede della sezione a Palmanova.

In una prossima riunione si accorderanno intorno al contegno da tenersi nelle elezioni amministrative di Udine.

## Gravissima disgrazia evitata

**Fanciullo salvo per miracolo**

Ieri a sera, mentre il tram di San Daniele giungeva con la solita moderata velocità a Fagagna, ad uno svolto della via, un piccolo fanciullo si trovava sulla *linea ferrata.*

S'accorse il macchinista, certo Del Zio, e con encomiabile prontezza d'animo chiuse freno riuscendo a fermare il convoglio circa a 35 centimetri dal ragazzo. Tutti i viaggiatori scesero dal tram impauriti per la brusca inattesa fermata a vedere di che si trattasse.

Al macchinista Del Zio un bravo di cuore per l'opera compiuta.

## *Varie di cronaca*

**Meritata onorificenza** — Il sig. Perucco Agostino, è stato ieri insignito della Croce d'oro per merito in seguito al servizio da lui prestato per 25 anni nel Corpo delle R. guardie di Finanza.

Congratulazioni,

**In onore dei friulani dei Mille** — Nella nostra città si è costituito un Comitato «pro riconoscenza» al fine di raccogliere oblazioni per iscrivere i nomi dei 22 campioni friulani dei Mille come soci perpetui della «Dantd Alighieri».

**Il Vescovo in visita al Renati** — Ieri nel pomeriggio Mons. Arcivescovo si recò a visitare L'istituto Renati dove s'intrattenne affabilmente coi preposti interessandosi delle condizioni dell'orfanotrofio e visitandone i locali.

**Gli studenti del R. Istituto Tecnico e la Dante** — Il Comitato Udinese della *Dante Alighieri* ha ricevuto dal Consiglio Centrale la seguente lettera:

« La Presidenza si compiace vivamente delle nuove manifestazioni di patriottismo degli Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, che per onorare Giuseppe Cesare Abba, con nobilissima motivazione, si iscrissero per la settima volta soci perpetui della « Dante Alighieri ».

« Voglia intanto partecipare a quegli egregi giovani, che ancora una volta dimostrano il loro grande amore per la Società nostra, i ringraziamenti e gli encomi del Consiglio Centrale ».

**Biglietti di piccolo taglio** — In seguito a reclamo della Camera di commercio, il Presidente onor. bar. *Morpurgo ha ricevuto ieri il seguente* telegramma:

« Questa Direzione generale ha già incominciato effettuare invii straordinari biglietti di Stato alla Sezione Tesoreria di costì per bisogni campagna serica. Seguito suo telegramma odierno assicuro che saranno aumentate spedizioni Sezione suddetta e poi abbondantemente fornita scudi e spezzati argento.

Direttore gen. Tesoro *Brofferio* ».

**Albina in furia** — L'elettricista Asquini Emilio era venuto nel pomeriggio di ieri a questione in Giardino Grande con certa Teresa Zeiminger di Monaco (Baviera).

La sorella dell'Asquini, presente al fatto, si accalorò talmente nella discussione che ad un certo punto lasciò andare la sua furia e si scagliò con scapellotti e pugni contro la malcapitata che ne ha prese fin che ne ha volute.

In ultimo dovette anche ricorrere alle cure dell'ospedale dove fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Poco dopo l'Abina Asquini veniva tratta in *arresto.*

**E' stata ieri smarrita** da un povero ragazzo una bolletta per tassa motocicletta.

L'onesto che l'avesse trovata farebbe opera buona portandola in Municipio (Ufficio Economato).

Presso gli Uffici delle

**Assicurazioni Generali di Venezia**

si assumeranno prossimamente, previo esame, alcuni impiegati amministrativi. Possono concorrervi giovini di buona famiglia, intelligenti, operosi, età massima 24 anni, celibi, che abbiano compiuto con buon esito corso regolare *studi medi. Domande scritte indichino* studi percorsi. Indicare referenze. Non procurarsi raccomandazioni.

**La scoperta di tre affreschi.** — Ieri in via Pracchiuso, dove si stava demolendo una vecchia casa vennero in luce tre affreschi coperti da uno strato di calce. A detta di intenditori tali affreschi possono avere un certo pregio, risalgono circa al 1700.

Raffigurano: quello a destra la mietitura: due effigi di donna con spighe e falcetto; quello nel mezzo un *ragazzino con la tavolozza, un simbolo* non ben definito; il terzo a sinistra, due ritratti di donna.

Probabilmente la stanza deve aver servito di studio a qualche pittore.

**Bollettino Giudiziario.** — Schiappelli, giudice aggiunto presso la regia Procura del Tribunale di Udine è destinato colle funzioni di Pretore nel Mandamento di Gaspini.

Melchiorri, Cancelliere del Tribunale di Pordenone, nominato Segretario della R. Procura presso il Tribunale di Bassano, è a sua domanda tramutato alla R. Procura del Tribunale di Urbino.

De Carli, uditore alla Pretura Urbana di Venezia è nominato giudice aggiunto di II categoria presso la R. Pretura del Tribunale di Udine.

Doro, giudice al Tribunale di Pordenone è tramutato a Bologna dietro sua domanda.

**Nuove levatrici.** — Furono promosse le comprovinciali sigg. Albina Capillari, Santina Forzerini da Magnano Artegna, Luigia Codelani da Tolmezzo, *Giulia Moraschin* e Amabile *Monaco* da Udine.

**La cena del cuoco.** — Veramente la cena non è stata ancora, ma il sig. Giovanni Girarduzzi, cuoco al *Fischetto* e vincitore di un magnifico terno al lotto, ha promesso di farla e la farà di sicuro.

A meno che non abbia creduto di *gabellare anche gli amici con la* promessa generosità e tutto quanto non vada a finire, contro ogni speranza, in una bolla di sapone. Il che non potrebbe tollerare in pace certamente.... *uno dei dieci*.

**Il lotto** — Estrazione del 11 giugno: Venezia 17 42 46 52 33 — Bari 83 78 27 49 90 — Firenze 39 38 47 62 11 — Milano 11 71 5 45 57 — Napoli 71 8 89 39 5 — Palermo 56 70 36 18 76 — Roma 51 80 7 43 73 — Torino 14 55 53 59 72.

## Echi della Festa Tipografica

Sabato scorso al sig. Antonio Cremese, Presidente dei tipografi i padrini della bandiera recentemente inaugurata nel *Convegno Tipografico di domenica* 29 maggio sigg. Giovanni Toniutti, Italico Piva e Giacomo Madrassi versarono l'importo completo della spesa del vessillo.

Il Comitato ordinatore del Convegno, nel mentre ci prega di render pubblica la gratitudine sua e dei tipografi tutti ai predetti Signori per la loro generosità *ispirata da nobili sentimenti e puri ideali*, ci avverte anche di averli nominati Soci *ad honorem* del Sodalizio.

**STATO CIVILE**

*Nascite*: Nati vivi maschi 11 femmine 12, morti m. 1 f. 1, esposti m. 0, f. 2. Totale 27.

*Pubblicazioni di matrimonio* — dott. Riccardo Borghese medico con Gemma Duse civile — Marcello Macor macellaio con Adele Cantoni casalinga — Mario Venuti negoziante con Maria Chiaruttini Casalinga — Antonino Germano [agente di custodia con Teresa Cuffolo cameriera — dott. Antonio Gaidoni con Giovanna Dal Favero civile — Gabriele Runfola maresciallo nella R. Finanza con Maria Giovagnoni casalinga.

*Matrimoni* — Arturo Ernesto Armelin operaio con Rosina Luigia Biasone casalinga — Valentino Biasone muratore con rosa Pravisano setaiuola.

*Morti* — Antonio Pers fu Eugenio d'anni 59 scrivano — Giovanni Colossi fu Carlo d'anni 28 commissionato — Antonio Rizzani di Leonardo d'anni 19 studente — Elio Ferrante di Luigi di mesi 9 — Luigi Cecconi di Gio Batta d'anni 2 — Adelaide Lavaroni di Luigi di mesi 6 — Elena Di Barbora-Savorgnani d'anni 66 casalinga — Maria Pighini di Abramo di mesi 5 — Vittoria de Nardo Ballico d'anni 72 casalinga — Maria Calligari Fabro d'anni 71 villica — Angelo Mansutti di Luigi d'anni 18 contadino — Fioravante Biadene fu Giovanni d'anni 72 r° pensionato — Adolfo Lorentz fu Giuseppe d'anni 52 birraio — Linda Riva di Raimondo di mesi 6 — Maria Paronitti fu Antonio d'anni 80 casalinga — Domenico Marcolini di Antonio d'anni 53 agricoltore — Giovanni Micco fu Luigi d'anni 54 oste — Andrea Lombardo fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Edoardo Guanfi di mesi 6 — Dusolina Spizzamiglio fu Pietro d'anni 20 domestica — Luigi De Sabata fu Gabriele d'anni 31 argentiere — Lucia Miniscalco fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Antonio Vanelli fu Antonio d'anni 41 muratore — Maria Vidoni Gozzi d'anni 36 casalinga — Guerra Giovanni fu Domenico d'anni 22 contadina. — Totale 25 dei quali 5 appartenenti *ad altri comuni*.

**All'Ospitale.** — Rosario Tosolini di anni 25, lavorando nei trasporti di terra che sul colle di Tricesimo si *stanno eseguendo per conto del Governo*, cadde malamente sotto un carrello e si fratturò la gamba sinistra in tre punti. Fu trasportato al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

— Il contadino Luigi Nardoni da Moruzzo, nel rincasare l'altra sera precipitò dal carro andando a battere la testa contro un muro.

*Fu trasportato al nostro Ospitale ove* giunse alle ore 10.30 circa. Fu curato dal dott. Corridi che riscontrò nel disgraziato una ferita lacero contusa alla regione parieto-frontale sinistra e la frattura della volta cranica. Date le sue condizioni gravissime la prognosi è riservata.



## CRONACA DELLO SPORT

**Le corse podistiche di Conegliano**

Ieri a Conegliano ebbero luogo corse podistiche cui parteciparono alcuni concittadini. Ecco l'esito del concorso ginnico podistico organizzato da quel Club Sportivo, che riuscì interessante sotto ogni punto di vista:

Corsa podistica di velocità m. 100 — 1. Lunghi di Genova, 2. *Peruch Attilio di Udine*, 3. Rossi Angelo di Treviso, 4. *Cicutti Giuseppe di Udine*, 5. Bembo Nello di Conegliano.

Corsa podistica con ostacoli m. 110 — 1. Massa Ezio di Modena, 2 *Cicutti*, 3. Tonini Angelo di Vicenza, 4. Zorzenone Amilcare di Treviso.

Corsa podistica resistenza 5 km. — 1. Lupi Oreste di Ferrara, 2. Piazzi, 3. *Lepagier Vittorio di Palmanova*, 4. *Martini Giuseppe di Pordenone*, 5. Massarini Giuseppe di Mestre, 6. Pietrobon Ernesto di Bassano, 7. Haine Lamberto di Venezia, 8. Tittonel Pietro idem.

## Cronaca Giudiziaria

**TRIBUNALE DI UDINE**

***La rissa tra compari***

Giuseppe di Betta oste, di 33 anni, e Giovanni Benedetti di anni 34, ambedue da Monteprato (Nimis) erano tra loro compari. Essi avevano bevuto alquanto, il 12 aprile scorso; se ne tornavano quetamente verso la loro abitazione, ma lungo la via, una parola dell'uno detta o presa a rovescio a *dombra la fantasia inflammabile* dell'altro; il passagio, in tali casi, è rapido, poco ci vuole per giungere agli spintoni, ai pugni, agli schiaffi alla lotta insomma. Così appunto avvenne ai due *compari*, nel primo scontro il Benedetti ebbe il sopravvento, tanto che il Betta, messo in fuga, riparò nell'esercizio d'Anna Croatto a Vallemontana.

Ed il Benedetti insegue il fuggente nell'osteria. Non trovando modo di cacciarlo fuori, il di Betta corse ad un cassetto della tavola di cucina, e ne levò un coltello. Solo allora il Benedetti uscì dall'osteria, ma mentre l'altro gli chiudeva l'uscio il primo gli lanciava contro un sasso colpendolo *alla regione parieto-temporale* sinistra che produsse commovimento encefalico.

Il P. M. chiese l'assoluzione del Di Betta, e 9 mesi di reclusione pel Benedetti. L'avv. Bertaccioli criticò alquanto il referto medico ed escluse l'intendimento preterintenzionale in difesa del Benedetti.

Il Tribunale condanna quest'ultimo a otto mesi e otto giorni di reclusione a L. 150 di P. C. a L. 75 di rappresentanza e costituzione; condanna pure il Di Betta (difeso dagli avv. Levi e Comelli), a L. 60 di multa.

**Per appropriazione indebita**

Enrico Luraghi da Cuneo percepiva e teneva il 12 per cento vendendo dispense di romanzi per conto di tale Romualdo di Guido da Brindisi, cui doveva la somma di L. 18. Il P. M. propose due mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Il Tribunale condanna il Luraghi a 12 giorni di reclusione e a 120 lire di multa.

Dif. Comelli, Pres. Zamparo P. M. Schiappelli.

**Le imprese ladresche di un friulano a Venezia**

Driussi Vittorio di anni 23, di Udine, — malgrado la sua giovane età — annovera nel suo certificato penale ben nove condanne.

Nello scorso aprile egli venne da Milano rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Ma egli, sedotto dalle bellezze della nostra laguna, si fermò a Venezia ed il 7 aprile entrato nella sartoria di Luigi Callegari, a San Giovanni Grisostomo, sotto il pretesto di fare degli acquisti, rubò un bel paio di calzoni che nascose sotto *la giacca*.

E nel giorno stesso entrato nella bottega al Kosmos in Merceria del Capitello di proprietà del signor Giuseppe Lazzari, mentre stava *scegliendo* dei ninnoli da comperare, si sarebbe messo... inavvertitamente in tasca un paio di bottoni da polsini, un cammeo un carnet d'alluminio.

*Il Driussi* venne arrestato parecchi giorni dopo e venne trovato in possesso di alcuni oggetti di cui non seppe spiegare la provenienza.

Pres. Che cosa dite, Driussi?

Acc. Confesso di aver rubato un paio di calzoni, ma del resto non so niente.

Pres. Voi però foste trovato in possesso *di* un cammeo...

Acc. L'ho comperato in Frezzeria.

Pres. E il carnet d'alluminio dove l'avete comperato?

Acc. Da un rivenditore ambulante.

Pres. Eppure quegli oggetti furono rubati al sig. Lazzari.

Acc. E' impossibile.

Pres E gli altri oggetti che vi furono trovati indosso come li avevate?

Acc. Me li diede un cameriere, certo Wolf. Callegari Luigi, Lazzari Giuseppe e Lazzari Irma riconoscono nel Driussi il loro non desiderato cliente ed il Tribunale lo condanna a sei mesi e 27 giorni di reclusione.

Dif. E. Bottari.

*Antonio Bordini, gerente responsabile.*
Udine, 1910 — Tip. Arturo Bosetti Successore Tip. Bardusco



**Nel trigesimo della morte**

**di LYDIA RONZONI**

*A Lydia*

Ti volevo bene come a sorella e la tua dipartita mi ha lasciato nel *cuore* un lutto perenne. Eri buona, bella, intelligente, l'orgoglio della mamma e del papa tuo che ti amavano di un affetto ineffabile; io che ti vissi vicina *fino dall'infanzia*, che potei apprezzare le belle doti della tua mente e del tuo cuore, io che potei conoscere il più intimo dell'animo tuo, comprendo quale sia il dolore che strazia *i tuoi genitori*, i tuoi fratelli e con essi piango.

**Lydia** tu sei volata in cielo ma una parte di te è rimasta ancora tra noi; noi ti amiamo sempre, sempre ti ricordiamo e la piccola Giovanna ti chiama ancora e ti parla come se tu potessi risponderle.

Cara piccina! ella nella sua infantile ingenuità non *comprende la morte* e non lei sola; neppur io posso convincermi della straziante verità, rassegnarmi alla tua perdita.

Forse dinnanzi alla tua tomba, la realtà non mi apparirà più come un sogno e la cruda terra che ti ricopre mi dirà che la morte ti ha strappata a noi che ti volevamo tanto bene.

Ma tu **Lydia**, intanto *dal cielo* ci sorridi e preghi per noi mentre spargiamo sulla tua tomba fiori e lacrime.

*Sì*, lo sappiamo **Lydia** che sei lassù fra gli angeli, perchè come un angelo eri *buona* e *bella*, noi lo sappiamo che per te è cominciata una vita migliore, piena di letizia che ti ricompenserà.

Sappiamo che ti rivedremo bella e beata dei dolori sofferti quaggiù con rassegnazione e coraggio ammirabili è questo il solo pensiero che potrà mitigare la nostra angoscia.

Tu che da Lassù ci ascolti abbiti l'affettuoso saluto dall'afflitta

cugina **Elda**

Udine 13 Giugno 1910.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

**AGENZIE** con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

# FERNET-BRANCA

**AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO**

***Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano***

**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

**AGENZIE** in **ITALIA** — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfano Num. 7 (Palazzo Bar-lo)

**Altre SPECIALITÀ della Ditta:** VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**.

# Somatose.

*Una delle cause che in modo peculiare depauperano l'organismo è la cattiva funzionalità dello stomaco, dipendente sia da lesioni intrinseche di quest'organo, sia da lesioni indirette per alterazione del sistema nervoso.*

Gli individui nevrastenici, esauriti cioè da un "surmenage" intellettuale o fisico, gli anemici per deficiente ematopoiesi o per gravi perdite sanguigne, i dispeptici, i convalescenti per malattie esaurienti, ecc. ecc., hanno uno stomaco che non è idoneo al lavoro proficuo per il benessere del loro organismo.

Manca loro lo stimolo dell'appetito in primo luogo e poi anche mangiando cibi scelti, prelibati e facilmente assimilabili, non riescono a ricostituirsi, poiché lo stomaco difetta di succhi gastrici; la motilità intestinale è torpida, se non abolita.

Come riparare a quest'inconveniente?

Gli agenti chimici impiegati per riattivare tali funzioni gastriche, hanno dato risultati favorevoli bensì, ma del tutto transitori.

La Somatose, lanciato in commercio or sono quindici anni, ha colmato questa grave lacuna, ed essa costituisce e costituirà una vera àncora di salvezza per i suaccitati pazienti. Essa è l'alimento razionale, perchè contiene l'albumina della carne, in uno stato già predigerita, pronta cioè ad essere assimilata; risparmiando allo stomaco il lavoro che dovrebbe, ma che non può fare, date le condizioni patologiche in cui si trova.

Il prodotto vanta altre due preziose qualità e sono: "quella di risvegliare lo stimolo dell'appetito" e "quella di regolarizzare l'alvo".

Nessun preparato, che abbia fama di ricostituente, è stato preso in così alta considerazione in tutto il mondo scientifico come la Somatose. Su di essa sono state pubblicate finora oltre 260 memorie. Ed i suoi pregi sono evidentemente indiscutibili.

Essa suscita nel paziente una serie di fenomeni favorevoli, che concatenati fra di loro, hanno per punto terminale la ricostituzione dell'organismo.

Infatti, avendo essa la proprietà mirabile, di risvegliare l'appetito, di conseguenza apporterà nello stomaco un aumento della secrezione dei succhi digestivi, quindi migliore assimilazione, migliore ematosi, aumento dei movimenti peristaltici intestinali, con relativa scomparsa della costipazione abituale; e come risultante ultima si verifica la prosperità rapida di tutto l'organismo, compreso il sistema nervoso. I benefici effetti di questo eccellente preparato si rendono sensibilmente manifesti dopo 3-4 settimane di cura, ed anche prima.

La **SOMATOSE** si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice" e "Dolce".

Anche il Prof. **MARAGLIANO**, della Clinica Medica di Genova (in una sua lezione pubblicata sulla "Cronaca della Clinica Medica di Genova"), raccomanda caldamente l'uso della Somatose in tutte le malattie lunghe ed esaurienti, e in modo speciale nelle svariate forme di tubercolosi.

(1797-1870)

## Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

**ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

eccellente con

**Acqua di Nocera-Umbra**

**Sorgente Angelica** — F. BISLERI & C. - MILANO

**Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora**, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 16, Milano.

Premiata alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e misuratori perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive e particolari, diurne e serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi semigrafato Metodo di taglio 160 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

## Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 90 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

## Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 45 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino.* Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

## PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

## IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

**Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica**

si guariscono radicalmente con i rinomati

## CONFETTI CASILE

**CASILE**
RIVIERA di CHIAIA 235
**Napoli**

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle *pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente* il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostati, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, eretismo, sterilità, neurastenia* contro l'acido urico ecc. ecc. Un flaccone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flaccone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli,* (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta *gratis e con riserva.*

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona si s'ha il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre *coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli* sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

**In Udine** presso il giornale «Il Paese» ed il parruc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

**Zoccoli** della premiata ditta Franco Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

## FOSFO - STRICNO - PEPTONE

**DEL LUPO**

**IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE**

**contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'impotenza ecc.**

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

*Egregio Signor Del Lupo,*

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone,* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche,* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
*Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.*

Padova, Gennaio 1900

*Egregio Signor Del Lupo,*

Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone,* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
*Direttore della Clinica Medica della R. Università.*

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

# ATTENTI AL VINO!!

**Conservatrice** del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50,** per **20** L. **3,00,** per **50** L. **6,00;** Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante** del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

**Enocianina** liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **4.00** vetro compreso. Franco domicilio.

**Carbonifera** polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50.**

**Disacidificatrice** del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

**Rigeneratore** del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60.**

## FRANCESCO COGOLO

**CALLISTA**

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12.

SI ACQUISTANO

**Libretti paga per operai**

PRESSO LA TIPOGRAFIA

**ARTURO BOSETTI**

successore Tip. Bardusco

UDINE

***Presso la Tipografia Arturo Bosetti*** Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

La réclame è l'anima del commercio